

Trento, 22 dicembre 2022

Comunicato stampa

Giù la maschera!

Solo la personalizzazione irreversibile è causa di esclusione del recesso.

Tra le lamentele dei consumatori trentini vanno annoverate le aziende che cercano di escludere il diritto di recesso perché il consumatore stesso avrebbe chiesto una personalizzazione del prodotto.

Tra le ipotesi, infatti, di esclusione del diritto di recesso dai contratti a distanza o negoziati fuori dai locali commerciali, l'art. 59, lett. c, del Codice del Consumo prevede quella dei "*beni confezionati su misura o chiaramente personalizzati*".

Per evitare che ci sia un abuso del diritto da parte delle aziende poco scrupolose, l'Antitrust è intervenuta per stabilire che non tutte le richieste di personalizzazione portano ad escludere il diritto di recesso, ma solo quelle irreversibili.

Occorre pertanto verificare se non sia più possibile effettuare l'eliminazione delle modifiche tecniche richieste o se ciò risulti antieconomico comportando costi eccessivi per il reintegro del prodotto al modello standard. La ratio della norma risulta infatti quella di evitare che un bene prodotto seguendo le specifiche richieste del cliente venga poi restituito e non sia per questo motivo più possibile rivenderlo a terzi o immetterlo ulteriormente sul mercato.

Ecco che la scelta di un colore standard o di un rivestimento tra quelli a catalogo non costituisce un'ipotesi di esclusione dal diritto di recesso, così come la scelta tra alcuni accessori predefiniti.

Infine, si ricorda che il professionista è obbligato ad avvisare il consumatore che la personalizzazione comporta la perdita del diritto di recesso.

Il CRTCUCU è a disposizione dei consumatori per valutare la regolarità dei contratti, per segnalare eventuali comportamenti scorretti e per assistere i consumatori, telefonando allo 0461984751 o info@centroconsumatori.tn.it.